

RELAZIONE

VENUTA DA MALTA

Della presa di un Sciabecco Corsaro

— . A L G E R I N O ,

FATTA DALLE GALERE

D E L L A

SAGRA RELIGIONE

GEROSOLIMITANA

Seguita il dì primo Maggio 1766.



IN ROMA MDCCLXVI.

Nella Stamperia del Chracas, presso S. Marco
al Corso .

Con licenza de' Superiori .

S 2 / Mesi di 97



RELAZIONE.



EL di 30. Aprile del corrente anno
 1766. la squadra delle quattro Gale-
 re della sagra Religione Gerosolimi-
 tana, cioè la Capitana, la Padrona,
 la Magistrale, e la Vittoria, facendo
 vela per la Sardegna, e trovandosi
 distante cinquanta miglia dallo scoglio del Maritimo,
 fu discoperto un Bastimento con vele quadre, che re-
 stava al disopra delle Galere in lontananza di sette
 miglia circa, fu perciò determinato di conoscerlo; ma
 allorchè quello se ne avvide, voltò strada; onde il
 Sig. Generale dette segno di forzarli le vele. La Ga-
 lera Padrona, e la sua conserva, che si trovavano sot-
 to al vento della Capitana, cominciarono a cannona-
 re verso le ore ventitrè. Lo Sciabecco vedendosi ar-
 rivato, senza speranza di salvarsi, principiò a fare la
 sua

sua difesa, volgendosi verso la Padrona con intenzione di abbordarla; ma il fuoco fatto dalla medesima, obbligollo a ritirarsi, con qual'atto si trovò circondato dalle altre tre Galere.

Il Sig. Generale frattanto conoscendo, che l'oscurità della notte rendeva inutili i colpi de' cannoni, e che non era possibile di abbordarlo, atteso il pericolo potea accadere nelle Galere di uccidersi l'uno coll'altro, aspettò il levar della Luna per riattaccarlo, tenendosi a tal'effetto sempre in pronto. Verso le ore otto della notte detto Sciabecco non fu più veduto; onde supponendosi, che avesse dato in qualche fecco, e dubitando di passarlo, fu stimato bene di diminuire le vele. Al primo albore del giorno seguente fu scoperto essere il mentovato Sciabecco avanti delle Galere in lontananza di sei miglia circa; onde alle undici, e mezza del mattino la Capitana, che si trovava la più prossima, l'obbligò ad abbassare, e presentare la bandiera, il che fu eseguito prima, che sopraggiungessero le altre tre Galere.

Il Sign. Generale ordinò a quella denominata la Vittoria di tenerlo fermo, ed inviare una parte de' Schiavi sulla Padrona, che era in quarantena, per aver presa la Bandiera dello Sciabecco. Il medesimo era Algerino, armato di 10. pezzi di cannone, e di 150. Uomini di equipaggio. Egli ne avea distaccati 18. con due prese, e gliene restavano 132., de' quali 112. in vita, compresi 16. feriti. La Capitana ebbe un Uomo ferito: la Padrona sei morti, e dodici feriti, compresi il Sig. Cav. ~~M~~ du Boitier. La Magistrale tre morti, e tre feriti, e quella detta la Vittoria non ebbe alcun ferito, nè morto.

Non

(I V)

Non è certamente gran cosa la presa del Legno Nemico, nè di molto rimarco l'azione per parte della Squadra della Sagra Religione, avuto riflesso alla maggior forza di essa, in confronto di quella dello Sciabecco; la rende però di non piccola conseguenza la morte data nel Combattimento al Rayes Kasan di Sivifan, Corsaro astuto, e Soldato ardito al maggior segno; oltredichè era costui una testa singolarissima per regolare un Combattimento: avea fatte infinite prede sopra de' Legni Cristiani, e nell' anno scorso ebbe la temerità di fare uno sbarco nel Tago.

I L F I N E .

